

Pronto soccorso in tilt per covid, entro l'anno nuovi locali

Dibattito sull'emergenza sanitaria tra il sindaco Michele de Pascale e il direttore Ausl Tiziano Carradori: "In questo momento nessun sentore di fascia rossa"



18 Novembre 2020 “Le misure adottate per il contenimento del virus funzionano. Non passeremo da fascia arancione a fascia rossa se ognuno di noi si atterrà a certi comportamenti, cosa che ancora non si verifica completamente. Inoltre, dobbiamo dire che da noi si sommano i provvedimenti previsti dalla fascia arancione con quelli dell’ordinanza della Regione. In questo momento, non ci sono sentori di fascia rossa”.

Con queste parole il sindaco Michele de Pascale ha concluso il collegamento facebook, inaugurando una rubrica sulla situazione sanitaria legata al Covid. A dialogare con il sindaco, il direttore generale dell’Ausl Romagna, Tiziano Carradori.

Nel corso della trasmissione è stato fatto il punto sanitario sulla presenza del Covid a Ravenna.

Alla domanda di de Pascale di dare un giudizio sulla situazione attuale, Carradori ha risposto che “la possiamo definire di allerta, seria. In termini comparativi a livello regionale e nazionale, potrei dire che le nostre condizioni sono ‘meno peggio’. La proporzione di casi positivi asintomatici supera il 43%. Il tasso di ospedalizzazione è di 10 punti x 100.000 abitanti, inferiore al tasso medio regionale per ricoveri non in terapia intensiva. Gli accessi al Pronto soccorso sono stati del 3 o 4 % inferiori al dato regionale, negli ultimi giorni ci siamo allineati al 17% dell’attuale media emiliano romagnola”.

Carradori non ha nascosto che “il pronto soccorso è un nostro punto debole”. Sconta debolezze “strutturali e logistiche”. Nei giorni scorsi “sono state tenute persone contagiate da Covid fino a 48 ore, prima di metterle nel letto destinato. La ricezione all’interno dell’ospedale è un difetto strutturale sul quale stiamo lavorando”.

Carradori ha infatti spiegato che l’Ausl ha cambiato linea sul potenziamento del pronto soccorso di Ravenna. “Non avremo più container all’esterno dell’ospedale, perché abbiamo capito che ci vorrebbe troppo tempo. Tra fine anno e i primi di gennaio avremo a disposizione del pronto soccorso i locali dell’ex terapia intensiva e dell’ex medicina d’urgenza”.

A proposito del personale, ha aggiunto: “Negli ultimi due mesi abbiamo assunto 400 tra infermieri e ausiliari. Ma non troviamo medici. Allora penso che se non si trovano medici specializzati, si

debba assumerli appena laureati e, a spese dell'Ausl, farli specializzare”.

Altro tema proposto dal sindaco a Carradori è stato quello del tracciamento, attività preventiva indispensabile. “Tracciamo 6/7 mila persone al giorno. Quando sono arrivato alla guida dell'Ausl, in luglio, si facevano 3mila tamponi al giorno. Oggi siamo a 7mila. Però bisogna fare i conti anche con gli imprevisti. Pochi giorni fa è andata in tilt una linea di fornitura di reagenti. Dalla lavorazione di 6mila tamponi, siamo scesi a 2500, allungando i tempi di responso del test.

Ho chiamato i privati, che ora ci forniscono 2500 lettori di tamponi al giorno. Due giorni fa il ritardo nella comunicazione dell'esito è sceso a 48 ore. Abbiamo anche messo a punto un metodo di comunicazione alle persone dell'esito del tampone: non più per telefono ma con mail che parte automaticamente come compare la lettura del tampone”.

L'Ausl punta molto sui test antigenici: “Abbiamo organizzato l'utilizzo di questo test rapido: le scuole lo effettueranno in sede e i risultati arriveranno dai laboratori di Pievesestina. Nelle strutture residenziali i test verranno fatti ed esaminati in loco. E via dicendo. Così dovremmo ingolfare di meno l'esame dei tamponi”.

Mercoledì prossimo alle 13, ospite facebook del sindaco sarà Raffella Angelini direttrice del dipartimento di igiene pubblica dell'Ausl.

MVV 

© copyright la Cronaca di Ravenna